

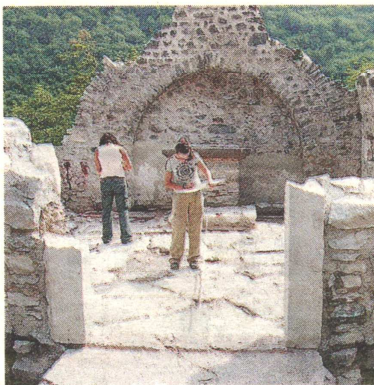
Monte San Martino laboratorio medioevo



È stato sottoscritto l'accordo di cooperazione in campo archeologico tra la Provincia di Trento, il Comune di Lomaso e la Commissione per l'archeologia nei territori romanizzati tra le Alpi e il Danubio dell'Accademia Bavarese delle Scienze: il riferimento specifico temporale è l'alto medioevo trentino. Il sito interessato è quello relativo al Monte San Martino, sopra il paese di Lundo, nel Lomaso. Qui dal 2004 la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia sta conducendo scavi e ricerche di notevole interesse, che hanno accertato l'esistenza di una singolare fortezza di età barbarica a sua volta sormontata, nella sua parte centrale, dalle vestigia dell'oratorio medievale poi chiesa di San Martino. L'accordo di cooperazione è stato firmato dalla vicepresidente della Provincia di Trento Margherita Cogo, dal sindaco di Lomaso Guido Turrini e dal professor Volker Bierbrauer, presidente della Commissione bavarese; presenti anche Gianni Ciurletti, dirigente della Soprintendenza ed Enrico Cavada, archeologo e responsabile del progetto in corso a Monte San Martino. L'accordo con l'Accademia bavarese delle Scienze rappresenta un segno importante dell'attenzione che la ricerca internazionale riserva al sito archeologico di monte San Martino, aspra e isolata altura rocciosa, posta tra le Giudicarie Esteriori e l'Alto Garda e luogo di probabile, antico e frequente transito. Questa zona è diventata negli ultimi anni una sorta

i campi estivi

I numerosi rinvenimenti – gli ultimi due sono le tombe dei probabili fondatori della originaria fortezza barbarica – sono merito certamente di Enrico Cavada noto archeologo trentino, ma anche degli oltre 40 studenti dell'Università di Trento e di altri atenei italiani che hanno preso parte agli scavi durante i campi scuola estivi sostenuti dalle risorse garantite dal Comune di Lomaso.



di "officina-laboratorio", al quale hanno partecipato, in ruoli diversi, la Soprintendenza con i propri tecnici, il Comune di Lomaso e l'Università di Trento. Con l'ateneo trentino in particolare è stato realizzato un accordo già in fase di attuazione che prevede, presso le strutture provinciali, sessioni di tirocinio formativo e di praticantato per studenti laureandi in scienze archeologiche.

L'intervento della Commissione tecnica bavarese, che si affiancherà alle attività della Soprintendenza e degli studenti universitari trentini, è finalizzato al rilevamento "topografico, fotogrammetrico e logaritmico di dettaglio" della zona del monte di San Martino. L'obiettivo è quello di ricavare dati utili sull'esistenza di possibili ulteriori siti ancora sepolti all'interno del sistema fortificato.

Intanto la Soprintendenza ai beni archeologici, con le risorse previste dal bilancio pluriennale 2008-2010, sta allestendo la quarta campagna di scavo estiva per completare l'indagine nella zona sommitale. La stessa dove sono stati documentati un ampio tratto di cinta, i ruderi della chiesa medievale di San Martino costruita almeno nell'XI secolo e, sotto questa, le fondazioni di una preesistente costruzione, ripartita in vari ambienti e sicuramente utilizzata in età longobarda e carolingia.

Enzo Filosi